

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La predisposizione dello schema di regolamento si è resa necessaria a seguito all'entrata in vigore del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 e al fine di dare attuazione agli adempimenti ivi previsti.

In particolare l'articolo 2, comma 8-bis del provvedimento normativo sopraccitato, impone alle amministrazioni di apportare entro il 30 giugno, in aggiunta ed in esito alle riduzioni già previste dall'articolo 74, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, ulteriori riduzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il successivo comma 8-quater, del medesimo articolo 2, dispone, inoltre, per le amministrazioni inadempienti il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Alla luce del quadro normativo richiamato, si è, pertanto, proceduto alla modifica del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare si è attuato un taglio pari al 10 per cento degli uffici dirigenziali di livello non generale, rispetto alla riduzione già effettuata sulla base del citato articolo 74, tenendo in considerazione sia le competenze specifiche, sia l'organico a disposizione, mirando nel contempo a garantire la corretta funzionalità delle singole unità organizzative.

La rimodulazione dei posti nelle diverse Direzioni generali, unitamente alla valutazione dei risultati conseguiti con la vigente struttura organizzativa, ha condotto questa amministrazione a valutare l'opportunità, all'interno del nuovo quadro legislativo di riferimento, attesa l'entrata in vigore, successivamente al DPR n. 17/2009, di nuove normative (quali il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e la legge 31 dicembre 2009, n. 196) che hanno comportato la necessità di rivedere e meglio articolare le competenze di talune direzioni generali.

A tal fine, si è ritenuto necessario, unitamente al taglio aritmetico dei posti di funzione dirigenziale non generale, prevedere alcune modifiche nelle attribuzioni delle competenze delle singole Direzioni Generali, al fine di ottenere una organizzazione



omogenea che contemperi le esigenze di risparmio con quelle della efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Intervenendo sul DPR del 20 gennaio 2009, n. 17, sopra citato, con la tecnica della novella legislativa, si riportano di seguito le modifiche apportate allo stesso.

All'articolo 1 - Dipartimento per l'istruzione - viene modificato l'articolo 5 del Decreto del presidente della repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, prevedendo un taglio complessivo di 10 uffici dirigenziali non generali.

All'articolo 2 - Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca - viene modificato l'articolo 6 del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, applicando un taglio complessivo di 3 uffici dirigenziali non generali.

Inoltre, all'articolo 6, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17 le competenze di cui al comma 4, lett. m) relative alla cura della banca dati sull'offerta formativa delle università, sono state precisate nel senso di individuare gli aspetti di competenza della Direzione rispetto alla banca dati, in quanto alla Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, come emerge dalle modifiche riportate all'articolo 3, sono state assegnate le competenze relative alla progettazione e allo sviluppo della medesima banca dati, al fine di rendere unitaria la gestione delle differenti banche dati presenti nel Ministero e in vista della creazione di un'anagrafe unica che segue il percorso di studio dei ragazzi a partire dalle scuole materne fino all'università.

All'articolo 3 - Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, viene modificato l'articolo 7 del Decreto del presidente della repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, attuando un taglio complessivo di 10 uffici dirigenziali non generali.

In particolare il comma 5 dell'articolo 7 viene sostituito integralmente attese le modifiche delle competenze della direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio, in modo di rendere le competenze di tale Direzione in linea con le recenti innovazioni introdotte dalla legge n. 196/2009.

Vengono previsti, oltre ai precedenti compiti, attività di supporto alla definizione della politica finanziaria del Ministero e cura della redazione delle proposte per il documento di decisione di finanza pubblica, nonché attribuzioni di funzioni miranti alla definizione di un modello di controllo che garantisca la coerenza dell'utilizzo dei fondi finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero.

In merito alle competenze relative al controllo viene incardinata all'interno delle competenze della direzione generale la funzione di autorità di audit, secondo i regolamenti internazionali IIA 2010, sui fondi internazionali finalizzati allo sviluppo ed all'attuazione delle politiche relative ai settori di competenza del Ministero, il coordinamento, l'organizzazione e la formazione della funzione di revisione contabile nelle istituzioni scolastiche, le verifiche amministrativo contabili presso l'amministrazione, gli uffici periferici e le istituzioni scolastiche, oltre che le attività connesse all'ordinazione primaria di spesa per il trattamento fisso ed accessorio del personale scolastico.



Il medesimo articolo, inoltre, reca modifiche alle competenze della Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, prevedendo l'ulteriore competenza della progettazione e dello sviluppo della medesima banca dati, al fine di rendere unitaria la gestione delle differenti banche dati presenti nel Ministero e in vista della creazione di un'anagrafe unica che segue il percorso di studio dei ragazzi a partire dalle scuole materne fino all'università. Tali competenze sono svolte senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come specificato nell'articolato.

All'articolo 4 - Uffici scolastici regionali, si è proceduto alla modifica dell'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, applicando un taglio complessivo di 42 uffici dirigenziali di livello non generale.

E' stato previsto, nell'ambito delle competenze dei singoli uffici scolastici regionali, alla luce delle modifiche alla struttura del bilancio dello stato, previste dalla citata legge n. 196 del 31 dicembre 2009, e del bilancio assegnato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che le funzioni relative alla assistenza, alla consulenza e al supporto, agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili e quelle relative all'utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei, si svolgano in coordinamento con la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio e con le Direzioni generali competenti.

In particolare, l'art. 21 L.196/2009 prevede che le unità di voto predisposte nella legge di bilancio siano costituite dai programmi e che la realizzazione di ciascun programma sia affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999 n. 300". Essendo l'amministrazione del Ministero articolata in Dipartimenti (che sono unità organizzative di primo livello ai sensi della legge di bilancio annuale e di previsione), gli Uffici scolastici regionali (al pari delle direzioni generali dell'amministrazione centrale) non possono costituire autonomi centri di responsabilità amministrativa.

In merito all'articolazione periferica del Ministero in Uffici Scolastici regionali, si segnala, che l'articolo 12, comma 3, del DPR n. 17/2009, aveva previsto l'avvio di una procedura per la definizione di un modello organizzativo periferico su base regionale, in relazione a quanto disposto dall'art. 74, comma 3 del decreto legge n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, "fermo restando il mantenimento dei servizi assicurati a livello provinciale". Al riguardo, si sottolinea che, già con i Decreti ministeriali recanti l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali degli Uffici scolastici regionali, adottati ai sensi dell'art. 8 del citato DPR e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 2010, si è provveduto a non istituire articolazioni organizzative provinciali, quali erano in precedenza gli Uffici scolastici provinciali. Con detti provvedimenti, infatti, i servizi a livello provinciale sono garantiti direttamente da Uffici della Direzione generale regionale, che provvedono, talora anche in modo non esclusivo, alle esigenze connesse alla struttura degli organici del personale della scuola, che è articolata su base provinciale.

Ulteriori rimodulazioni dell'organizzazione periferica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca seguiranno necessariamente all'eventuale raggiungimento dell'accordo in Conferenza Unificata sulla redistribuzione delle competenze in materia tra Stato e Regioni, in attuazione del Titolo V della Costituzione.



All'articolo 5 - Posti di funzione dirigenziale e dotazioni organiche del personale non dirigenziale - è aggiunto un comma 1 bis all'articolo 11 del DPR n. 17/2009, con il quale si stabilisce che con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare al termine della procedura di individuazione dei profili professionali di cui all'articolo 7, comma 3 del C.C.N.L. del comparto Ministeri, sottoscritto il 14 settembre 2007, i contingenti di organico del personale dirigenziale e non dirigenziale sono ripartiti nell'ambito delle strutture in cui si articola l'Amministrazione, nonché, limitatamente alle aree funzionali, nei profili professionali.

Si richiama, inoltre, la tabella A, che fa parte integrante del decreto, in sostituzione della tabella A prevista dall'articolo 11, comma 1, del Decreto del presidente della repubblica del 20 gennaio 2009, n. 17, dando così attuazione alla riduzione del 10% della dotazione organica del personale dirigenziale di seconda fascia e del personale non dirigenziale.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA Organico e presenze al 28/2/2010

IPOTESI APPROVATA

Situazione attuale (DPR 17/09)

TAGLIO 10%

UFFICI

Dirigenti AMMINISTRATIVI Dirigenti TECNICI

	ORGANICO		PRESENTI		VACANTI		ORGANICO	PRESENTI *		VACANTI	Dir. Amm. v.	Consiglieri	Tecnici	TOTALE
	dir. uffici	consul	uffici	consul	uffici	consul		ruolo	5 bis / 6					
<b>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</b>	15		7		8				0	3				3
<b>UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON.LE MINISTRO</b>														
<b>DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE</b>	5	1	3	2	0	1	40	15	25	1			4	5
D.G. per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica	10	0	9	1	0	0			0					0
D.G. per personale scolastico	10	3	5	3	2	2			0	3				3
D.G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione	9	1	4	2	3	1			0	1				2
D.G. per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni	6	3	4	2	0	0			0					0
<b>DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA</b>	4	1	3	1	1	1			0	1				1
Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio	10	0	6	2	2	0			0	1				1
Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica	5	0	2	3	3	0			0					0
Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca	7	0	3	3	1	0			0					1
Direzione Generale per l'internazionalizzazione della ricerca	6	0	3	1	2	0			0					0
<b>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI</b>	4	1	3	1	1	0			0	1				1
D.G. per gli studi, la statistica e per i sistemi informativi	10	0	5	2	3	0			0	2				2
D.G. per la politica finanziaria e per il bilancio	9	0	2	3	4	0			0	2				2
D.G. per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali	7	4	5	1	1	3			0	4				4
Direzione Generale e per gli affari internazionali	7	1	4	1	2	1			0	1				1
<b>subtotale</b>	<b>124</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>9</b>	<b>40</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>26</b>
<b>UFFICI SCOLASTICI REGIONALI</b>														
ABRUZZO	7		1	2	4	0	10	3	0	7				1
BASILICATA	4		2	1	1	0	7	1	1	5				1
CALABRIA	10		0	1	9	0	14	4	0	10				2
CAMPANIA	15		8	0	7	0	28	15	0	13	1			3
EMILIA ROMAGNA	17		3	5	9	0	21	6	0	15	2			4
FRANCA GIUGIA	8		0	1	7	0	11	1	2	8				1
LAZIO	14		7	2	6	0	27	7	0	20				3
MARCHE	7		1	2	4	0	11	5	0	6				1
LOMBARDIA	21		6	4	11	0	29	9	3	17	4			6
MOLISE	7		3	1	3	0	11	7	0	4				1
PIEMONTE	4		0	1	3	0	7	4	0	3				1
PUGLIA	15		6	3	6	0	20	2	0	18				2
SARDEGNA	11		5	4	2	0	16	2	0	14				2
SICILIA	8		4	2	2	0	11	0	2	9				1
TOSCANA	18		5	5	8	0	23	8	0	15				4
UMBRIA	4		1	2	1	0	7	3	0	4				1
VENETO	13		2	5	5	0	19	2	2	15				2
<b>subtotale</b>	<b>201</b>	<b>0</b>	<b>62</b>	<b>0</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>295</b>	<b>83</b>	<b>10</b>	<b>202</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>42</b>

68

34

34

202

10

40

9

33

23

68

12

124

0

62

0

42

97

0

295

83

10

202

12

0

30

42

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA Organico e presenze al 28/2/2010

TOTALE GENERALE	325	12	130	3	65	130	9	335	98	10	227	22	34	12	34	68
				337				335							34	68

\* compresi 3 DG Aff. Int. It; esclusi 2 c/o Gabinetto



UFFICI	NUOVO ORGANICO				TOTALE
	Dir. Amm. vi	Consulenti	Tecnici	TOTALE	
<b>AMMINISTRAZIONE CENTRALE</b>					
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON.LE MINISTRO	12	0	0	12	
DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE	5	0	36	41	
D.G. per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica	10	0	0	10	
D.G. per il personale scolastico	10	0	0	10	
D.G. per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione	8	0	0	8	
D.G. per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni	6	0	0	6	
<b>DIPARTIMENTO PER L'UNIVERSITA', L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA E PER LA RICERCA</b>	4	0	0	4	
Direzione Generale per l'università, lo studente e il diritto allo studio	9	0	0	9	
Direzione Generale per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica	5	0	0	5	
Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca	6	0	0	6	
Direzione Generale per l'internazionalizzazione della ricerca	6	0	0	6	
<b>DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI</b>	4	0	0	4	
D.G. per gli studi, la statistica e per i sistemi informativi	8	0	0	8	
D.G. per la politica finanziaria e per il bilancio	7	0	0	7	
D.G. per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali	7	0	0	7	
Direzione Generale per gli affari internazionali	7	0	0	7	
<b>subtotale</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>150</b>	
<b>UFFICI SCOLASTICI REGIONALI</b>					
ABRUZZO	7	0	9	16	
BASILICATA	4	0	6	10	
CALABRIA	10	0	12	22	
CAMPANIA	14	0	26	40	
EMILIA ROMAGNA	15	0	19	34	
FRULLI VENEZIA GIULIA	8	0	10	18	
LAZIO	14	0	24	38	
LIGURIA	7	0	10	17	
LOMBARDIA	17	0	27	44	
MARCHE	7	0	10	17	
MOLISE	4	0	6	10	
PIEMONTE	15	0	18	33	
PUGLIA	11	0	14	25	
SARDEGNA	8	0	10	18	
SICILIA	16	0	21	37	
TOSCANA	15	0	20	35	
UMBRIA	4	0	6	10	
VENETO	13	0	17	30	
<b>subtotale</b>	<b>189</b>	<b>0</b>	<b>265</b>	<b>454</b>	

TOTALE GENERALE	303	0	301	604
	303		301	604

\* compresi 3 DG Aff. Int.li; esclusi 2 c/o Gabinetto



**MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA (D.L. 85/12008 conv. L. 121/2008)  
NUOVO ORGANICO AREE A SEGUITO DECURTAZIONE ex art. 2, co. 8-bis, D.L. 194/2009 conv. L. 25/2010**

**ORGANICO DPR 17/2009**

AREA I	538
AREA II	4593
AREA III	3638
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8769</b>

**NUOVO ORGANICO POST DECURTAZIONE**

AREA I	483
AREA II	4086
AREA III	3245
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7824</b>

SPESA ORGANICO DPR 17/2009 (considerate per ex MPI) ed ex MIUR e presenze all'1/3/2010 e i costi vacanti collocati nella F1 di ogni Area.

AREA	EX MPI pres. 1/3/2010		EX MIUR pres. 1/3/2010		RESIDUO ORGANICO		TOTALE MIUR	
	presenti	spesa	presenti	spesa	p. vacanti	spesa	pres+posti	spesa
F1	36	975.619,08	1	27.100,53	224	6.070.518,72	261	7.073.238,33
F2	267	7.471.388,91	10	284.578,50			277	7.755.967,41
<b>TOTALE AREA I</b>	<b>303</b>	<b>8.447.007,99</b>	<b>11</b>	<b>311.679,03</b>	<b>224</b>	<b>6.070.518,72</b>	<b>538</b>	<b>14.829.205,74</b>

F1	680	19.563.763,20	22	653.348,52	1202	34.561.828,48	1904	54.798.940,20
F2	886	26.924.636,29	40	1.255.666,41			926	28.180.302,69
F3	109	3.540.026,73	23	767.160,84			132	4.307.186,54
F4	1564	53.479.071,92	67	2.367.905,64			1631	55.836.977,56
<b>TOTALE AREA II</b>	<b>3239</b>	<b>103.507.497,10</b>	<b>152</b>	<b>5.034.081,41</b>	<b>1202</b>	<b>34.561.828,48</b>	<b>4593</b>	<b>143.123.406,99</b>

F1	14	497.086,52	3	107.908,76	1709	60.680.061,62	1726	61.285.056,90
F2	326	11.944.333,96	82	3.118.392,76			406	15.062.693,72
F3	630	32.332.268,20	67	2.691.247,34			897	35.023.515,54
F4	30	1.281.727,20	5	222.134,10			36	1.503.861,30
F5	468	21.154.227,12	18	844.270,36			486	21.998.497,50
IGRE	24	1.203.701,04	10	504.749,50			34	1.714.450,54
DDRE	26	1.546.874,79	23	1.236.375,65			52	2.783.850,44
<b>TOTALE AREA III</b>	<b>1721</b>	<b>59.966.185,83</b>	<b>208</b>	<b>8.725.678,49</b>	<b>1709</b>	<b>60.680.061,62</b>	<b>3638</b>	<b>139.371.925,94</b>

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5263</b>	<b>181.920.690,92</b>	<b>371</b>	<b>14.071.438,93</b>	<b>3135</b>	<b>101.332.408,82</b>	<b>8.769</b>	<b>297.324.538,87</b>
------------------------	-------------	-----------------------	------------	----------------------	-------------	-----------------------	--------------	-----------------------

VEDI SPECIFICA	EX MIUR SI bompiani		EX MIUR NO bompiani		TOTALE SPESA EX MIUR	
	presenti	spesa	presenti	spesa	presenti	spesa
Area I/F1	0		1	27.100,53	1	27.100,53
Area I/F2	4	116.632,12	6	167.836,38	6	284.578,50
Area I/F3	22	653.348,52	3		3	653.348,52
Area I/F4	38	1.225.277,43	1	30.388,98	1	1.255.666,41
Area I/F5	19	637.251,64	4	129.909,20	4	767.160,84
Area II/F1	63	2.221.130,52	4	136.775,12	4	2.357.905,64
Area II/F2	1	66.896,40	2	71.012,86	2	107.908,76
Area II/F3	82	3.118.392,76	0		0	3.118.392,76
Area II/F4	62	2.486.474,64	5	94.772,70	5	2.691.247,34
Area II/F5	5	222.134,10	0		0	222.134,10
Area III/F1	18	844.270,36	0		0	844.270,36

decurtazione 10% spesa organico [cfr D.L.194/2010 art. 2, co 8-bis]	
decurtazione	posti da ridurre per Area considerando la spesa F1 in ogni Area
<b>1.482.921,00</b>	<b>55</b>
	538-55=483
<b>14.312.341,00</b>	<b>497</b>
	4593-497=4096
<b>13.937.193,00</b>	<b>393</b>

<b>29.732.455,00</b>	<b>945</b>
	3638-393=3245
	8769-945=7824



GRE	10	504.749,50	0	504.749,50
DDPE	23	1.236.975,85	0	1.236.975,85
				14.071.498,93

**VERIFICA DEL NUOVO ORGANICO RISPETTO AI CONCORSI IN ATTO:**

AREA II 100 posti  
 AREA III 805 posti

NUOVO ORGANICO POST DECURTAZIONE		SCOPERTURA 1/3/2010		PROCEDURE CONCORSUALI IN ATTO	
AREA I	483	AREA I	169	AREA I	0
AREA II	4096	AREA II	705	AREA II	100
AREA III	3245	AREA III	1318	AREA III	805
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7824</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2190</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>905</b>

QUINDI I POSTI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI IN ATTO RIENTRANO ALL'INTERNO DELLA NUOVA SCOPERTURA. INOLTRE TALE SCOPERTURA E' AL 1° MARZO 2010, PER CUI CONSIDERANDO LE CESSAZIONI DA TALE DATA AL 30 GIUGNO 2010 (data entro la quale è necessario apportare le decurtazioni organiche previste dal D.L. 194/2009), LA NUOVA SCOPERTURA ASSORBE ABBONDANTEMENTE LE PROCEDURE CONCORSUALI IN ARGOMENTO

IL NUOVO ORGANICO RIDUCE DEL 10,78% LE UNITA' DELL'ORGANICO EX DPR 17/2005



## RELAZIONE TECNICA

L'articolo 2, co. 8-bis, lettera a), del D.L. 194/2009, convertito con modificazioni dalla L. 25/2010, prevede una riduzione del 10% della dotazione organica dei dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

Il medesimo articolo 2, co 8-bis, lettera b), attiene anche alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando una riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

Il comma 8-quater, sempre dello stesso articolo 2, detta il termine per tali adempimenti fissandolo al 30 giugno 2010.

Il D.P.R. in esame, quindi, provvede a decurtare del 10% la dotazione organica stabilita con il recente D.P.R. 17/2009 (recante Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca), intervenendo per i dirigenti, distintamente sull'organico dei dirigenti amministrativi e dei dirigenti tecnici. Per il personale non dirigenziale in servizio si è proceduto alla ricognizione della spesa sulla base dell'Area/Fascia economica di appartenenza, mentre per i rimanenti posti scoperti, all'interno di ciascuna Area, la spesa è stata determinata sulla base della prima Fascia economica della pertinente Area.

Le tabelle sottostanti recano le dotazioni organiche ridefinite, sulla base dei parametri di decurtazione, dei dirigenti di livello non generale, distinto per dirigenti amministrativi e tecnici, e del personale delle Aree.

### PERSONALE DIRIGENZIALE DI LIVELLO NON GENERALE

	DPR 17/2009	riduzione D.L. 194/2009
	organico	nuovo organico
Dir. Amm.vi	337	303
Dir. Tec.ci	335	301
TOT	672	604

### PERSONALE NON DIRIGENZIALE

	DPR 17/2009	riduzione D.L. 194/2009
	organico	nuovo organico
AREA I	538	483
AREA II	4593	4096
AREA III	3638	3245
TOT	8769	7824

La dimostrazione della ridefinizione della dotazione organica dei dirigenti di Uffici dirigenziali di livello non generale non presenta la necessità di ulteriori, analitiche, specifiche di calcolo, in quanto l'applicazione dell'aliquota del 10% comporta automaticamente la riduzione di 34 (33,7) posti per i dirigenti amministrativi e 34 (33,5) per i dirigenti tecnici. L'allegata Tabella A ripartisce il totale dei posti in organico per gli Uffici dell'Amministrazione centrale e periferica.



Per quanto, invece, attiene alla contrazione della dotazione organica delle Aree, è necessario esplicitare analiticamente i calcoli per giungere alle nuove consistenze; anche in considerazione delle differenze retributive tra il personale dell'ex MUR ed il personale dell'ex MPI che, come è noto, sono dovute esclusivamente (a favore del personale ex MUR) all'Indennità di Amministrazione.

L'allegata Tabella B, dimostra esaurientemente come si è giunti alla quantificazione della spesa, per ogni singola Area, sulla base della dotazione organica delle Aree stabilita con il vigente D.P.R. 17/2009, sulla base della quale sono state apportate le riduzioni del 10% al fine di quantificare i posti di organico da contrarre.

La specifica della spesa riferita all'ex MUR (riportata in calce alla menzionata Tabella B) si è resa necessaria proprio per la non omogenea, a parità di Area/Fascia retributiva, entità dell'Indennità di Amministrazione.

La quantificazione della spesa è ottenuta mediante i seguenti costi unitari:

Area	Fasce retrib.	EX MPI	EX MUR
		COSTO UNITARIO ANNUO LS	COSTO UNITARIO ANNUO I.S
PRIMA	F1	27.100,53	28.288,33
PRIMA	F2	27.982,73	29.170,53
SECONDA	F1	28.770,24	29.697,66
SECONDA	F2	30.388,98	31.417,37
SECONDA	F3	32.477,30	33.539,56
SECONDA	F4	34.193,78	35.256,04
TERZA	F1	35.506,18	36.896,40
TERZA	F2	36.638,96	38.029,18
TERZA	F3	38.954,54	40.265,72
TERZA	F4	42.724,24	44.426,82
TERZA	F5	45.201,34	46.903,91
DDRE	s.n.	50.404,21	50.474,95
IGRE	s.n.	53.340,51	53.781,55

In conclusione lo schema di Regolamento, sia per la dotazione organica del personale dirigenziale di Uffici di livello non generale che per il personale delle Aree, realizza le indicazioni contenute nel su menzionato D.L. 194/2009, convertito con modificazione con la L. 25/2010.

Il risparmio complessivo derivante dal provvedimento è stimato in 35.149.944,47 euro, secondo quanto esplicitato nelle tabelle seguenti.

Risparmio (lordo Stato) per decurtazione organico DIRIGENTI II FASCIA				



	Retrib. tab. unitaria	Retrib. di posizione unitaria	Totale unitario	Totale
N° 21 posti (3° liv. di posizione)	59.933,62	26.258,77	86.192,39	1.810.040,19
N° 4 / posti (4° liv. di posizione)	59.933,62	16.820,62	76.754,24	3.607.449,28
<b>Risparmio Dirigenti II fascia</b>				<b>5.417.489,47</b>

<b>Risparmio (lordo Stato) per decurtazione organico personale delle AREE</b> n.b. le modalità di calcolo sono riportate nella tabella allegata alla presente relazione				
				Totale
Area I				1.482.921
Area II				14.312.341
Area III				13.937.193
<b>Risparmio Aree</b>				<b>29.732.455</b>

**Il Risparmio Totale (lordo Stato) per decurtazione organico dei Dirigenti di II fascia e del personale delle aree è pertanto pari a 35.149.944,47.**

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

18

POSITIVO

NEGATIVO

Il Ragioniere Generale dello Stato

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**27 LUG. 2010**



Amministrazione : Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Titolo : Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante "Regolamento di modifica al Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"

## ANALISI IMPATTO REGOLAMENTAZIONE (AIR)

### SEZIONE I. CONTESTO ED OBIETTIVI

#### A) Descrizione del quadro normativo vigente.

L'intervento regolatorio si inserisce nel contesto normativo delineato dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 recante: "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"; dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 recante: "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" dal D.P.C.M. del 1° agosto 2008; dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"; dal D.P.R. 14 gennaio 2009, n. 16 recante: "Regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della pubblica istruzione"; dal D.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17 recante: "Disposizioni di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione"; dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

#### B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate nella vigente situazione normativa e citazione delle relative fonti di informazione.

Non si ravvisano particolari carenze ovvero criticità nella vigente situazione normativa ma la mera esigenza di adottare precise indicazioni legislative, finalizzate al conseguimento di risparmi di spesa come previsto dalla citata normativa di riferimento, nonché di adeguare le competenze di alcune direzioni generali per renderle più funzionali al nuovo assetto organizzativo.

#### C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

Occorre perseguire il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, finalizzata ad un contenimento della spesa della pubblica amministrazione.

**D) Descrizione degli obiettivi da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentono la verifica del grado di raggiungimento.**

Obiettivo principale è l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e dell'attività del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, attraverso il risparmio della spesa dell'amministrazione. Gli indicatori saranno i risparmi di spesa conseguiti e rilevabili attraverso le verifiche ed i monitoraggi effettuati dai competenti Uffici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio.**

Destinatario diretto delle disposizioni contenute nel regolamento è il personale, dirigente e non dirigente, dipendente del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Destinatari indiretti sono tutti gli utenti dei servizi erogati dal Dicastero.

## **SEZIONE 2. PROCEDURE DI CONSULTAZIONE**

### **Procedure di consultazioni effettuate - Modalità seguite e soggetti consultati.**

L'Amministrazione nell'adottare l'intervento regolatorio ha attivato le consultazioni con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto Ministeri attraverso la procedura per la dovuta informativa. Inoltre l'Amministrazione, attraverso i propri Uffici ha elaborato una valutazione interna per la stesura del regolamento tenendo conto dei contenuti del vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. E' stata iniziata la procedura per l'acquisizione del concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme per il federalismo delle cui osservazioni si è tenuto conto nella stesura dello schema

Verrà infine acquisito il parere del Consiglio di Stato ed i pareri della VII<sup>a</sup> Commissione Istruzione del Senato della Repubblica e della VII<sup>a</sup> Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

## **SEZIONE 3. VALUTAZIONE OPZIONE DI NON INTERVENTO (OPZIONE ZERO)**

### **Valutazione Opzione Zero e prevedibili effetti.**

Non è stata valutata l'opzione zero, trattandosi di intervento regolatorio da emanarsi in attuazione di precise indicazioni di legge.

## **SEZIONE 4. VALUTAZIONE OPZIONI ALTERNATIVE DI INTERVENTO REGOLATORIO**

### **Opzioni alternative di intervento regolatorio.**



L'Amministrazione non ha ritenuto di valutare diverse opzioni alternative nel merito all'intervento regolatorio considerato il contenuto del provvedimento che modifica un precedente DPR; inoltre, in sede di consultazione non sono emerse soluzioni diverse da quella prescelta dall'Amministrazione stessa.

#### **SEZIONE 5. GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA**

L'intervento regolatorio è adottato in attuazione del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" e, in particolare, dell'articolo 2, comma 8-bis, che impone alle amministrazioni di apportare entro il 30 giugno 2010, in aggiunta ed in esito alle riduzioni già previste dall'articolo 74, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ulteriori riduzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione non inferiore al 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale.

##### **A) Metodo ed analisi applicato per la misurazione degli effetti.**

L'Amministrazione attraverso il Servizio del Controllo Interno, con metodo statistico, ha valutato che l'intervento regolatorio raggiunge l'obiettivo di salvaguardare l'efficienza e al contempo la riduzione della spesa.

##### **B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.**

Non risultano svantaggi derivanti dall'opzione scelta. I vantaggi sono il conseguimento dei risparmi di spesa conseguiti attraverso la riduzione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle relative dotazioni organiche del 10%, nonché la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale.

##### **C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti**

Gli obblighi informativi riguardano le organizzazioni sindacali con i quali è stato avviato positivamente il confronto.

##### **D) Comparazione con altre opzioni esaminate.**

L'Amministrazione non ha proceduto ad alcuna comparazione in quanto non sono state prese in esame diverse opzioni alternative sia nel merito che giuridico.

##### **E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.**

All'attuazione dell'intervento regolatorio si provvede nei limiti delle risorse finanziarie previste dalle norme negli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Inoltre l'Amministrazione ha valutato che le strutture revisionate, in conformità dell'intervento regolatorio, sono idonee a garantire l'immediata attuazione dello stesso conservando l'efficienza.



## **SEZIONE 6. INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA' DEL PAESE**

Il regolamento dispone in merito all'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, pertanto, non ha nessuna incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività del Paese.

## **SEZIONE 7. MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO**

### **A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio.**

Responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio sono tutti i soggetti preposti alla direzione dei singoli uffici del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

### **B) Eventuali azioni per la pubblicità ed informazione dell'intervento.**

Il provvedimento sarà pubblicato, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, anche nel sito WEB del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca accessibile a tutti gli interessati.

### **C) Strumenti del controllo e monitoraggio dell'intervento regolatorio.**

Il controllo ed il monitoraggio attiene ai risparmi di spesa previsti che dovranno essere conseguiti ed accertati, verificabili attraverso analisi condotte dal Servizio del Controllo Interno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

### **D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione - Aspetti prioritari da sottoporre eventualmente alla VIR.**

Come stabilito dal dPCM 19 novembre 2009, n. 212, recante la disciplina attuativa della verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 28 novembre 2005, n. 246, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, effettuerà la verifica dopo un biennio dalla entrata in vigore dell'intervento regolatorio, attraverso periodici controlli sul grado di raggiungimento delle finalità, dei costi e degli effetti prodotti, del livello di osservanza delle prescrizioni. Va da sé che qualora emergessero eventuali criticità riconducibili a lacune insite nell'intervento regolatorio, ovvero problemi relativi alla fase di attuazione dello stesso saranno prese in esame misure integrative o correttive con riferimento allo stesso.

#### **Referente AIR**

Renato Corosu  
Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Legislativo  
Settore Attività del Governo  
Tel 06.5849.2961/3329  
Fax 06.5849.3958  
[renato.corosu@istruzione.it](mailto:renato.corosu@istruzione.it)



## ANALISI TECNICO NORMATIVA

Amministrazione : Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Titolo : Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante **"Regolamento di modifica al Decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, concernente la riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"**

### PARTE I - ASPETTI TECNICO NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

- 1) **Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di Governo.**  
L'adozione dell'intervento regolatorio si rende necessario ai fini dell'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 8-bis del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25"  
L'intervento è in linea con il programma di Governo in quanto è finalizzato ad un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, con l'obiettivo di un contenimento della spesa della pubblica amministrazione. In tale ambito l'intervento è stato esteso alle competenze delle direzioni generali, anche al fine di renderle funzionali alla nuova organizzazione.
- 2) **Analisi del quadro normativo nazionale.**  
L'intervento regolatorio si inserisce nel contesto normativo delineato dalla legge 23 agosto 1988, n. 400 recante: *"Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri"*; dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante: *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*; dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*; dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito dalla legge 14 luglio 2008, n. 121 recante: *"Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"* dal D.P.C.M. del 1° agosto 2008; dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 recante: *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"*; dal D.P.R. 14 gennaio 2009, n. 16 recante: *"Regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della pubblica istruzione"*; dal D.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17 recante: *"Disposizioni di riorganizzazione del Ministero della pubblica istruzione"*; dal decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25 recante: *"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative"*.
- 3) **Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.**



Il provvedimento reca disposizioni in materia di competenze delle direzioni generale e di riduzione degli organici in relazione al precedente regolamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che con il presente intervento regolatorio viene conseguentemente novellato.

- 4) **Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.**  
L'intervento regolatorio rispetta i principi costituzionali in materia di organizzazione e funzionamento degli uffici statali.
- 5) **Analisi della compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.**  
Le norme contenute nell'intervento regolatorio disciplinano materie di esclusiva competenza statale e non producono effetti, neppure in via indiretta, sulle materie attribuite alla competenza delle Regioni.
- 6) **Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.**  
Le disposizioni in esame sono compatibili e rispettano i principi di cui all'articolo 118 della Costituzione, in quanto non prevedono né determinano, neppure in via indiretta, adempimenti a carico degli enti locali.
- 7) **Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.**  
Nella materia oggetto delle disposizioni contenute nell'intervento regolatorio non vi sono attualmente leggi di rilegificazione.
- 8) **Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.**  
Non vi sono progetti di legge vertenti su analoga materia all'esame del Parlamento.
- 9) **Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto.**  
I contenuti dell'intervento regolatorio rispettano le linee prevalenti in materia di organizzazione degli uffici statali; non vi sono giudizi pendenti sulla materia disciplinata dal presente regolamento.

## **PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE**

- 10) **Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario**  
Le disposizioni dell'intervento regolatorio non si pongono in contrasto con la normativa comunitaria, in quanto disciplinano la struttura ed il funzionamento di uffici statali.
- 11) **Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea sul medesimo o analogo oggetto**



Non vi sono in atto procedure d'infrazione comunitarie nelle materie oggetto dell'intervento regolatorio in esame.

- 12) **Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi comunitari**  
Le disposizioni dell'intervento regolatorio sono pienamente compatibili con gli obblighi comunitari.
- 13) **Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto**  
Non vi sono giudizi pendenti davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità europee.
- 14) **Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto**  
Non vi sono giudizi pendenti dinnanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo.
- 15) **Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea**  
La specificità dei contenuti dell'intervento regolatorio non consente di effettuare comparazioni o di fornire indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sulla medesima materia a livello comunitario.

### PARTE III - ELEMENTI DI QUALITA' SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

- 16) **Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso**  
Nel testo dell'intervento regolatorio non sono contenute nuove definizioni normative.
- 17) **Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni ed integrazioni subite dai medesimi**  
E' stata verificata la correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel testo.
- 18) **Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni e integrazioni a disposizioni vigenti**  
Si è fatto ricorso alla tecnica della novella legislativa, in quanto l'intervento regolatorio modifica alcuni articoli del vigente regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.
- 19) **Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo nel testo normativo**  
Le norme contenute nel regolamento non producono effetti abrogativi

- 20) **Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetto retroattivo o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente**  
Le norme dell'intervento regolatorio non producono effetti retroattivi o di riviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o di deroga rispetto alla normativa vigente.
- 21) **Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo**  
Non vi sono nella materia oggetto del regolamento deleghe aperte.
- 22) **Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione**  
Le norme dell'intervento regolatorio comportano atti attuativi di natura secondaria (decreti ministeriali) i cui termini di adozione si ritengono congrui.
- 23) **Verifica della piena utilizzazione e dell'aggiornamento di dati o riferimenti statistici attinenti alla materia oggetto del provvedimento, ovvero indicazione della necessità di commissionare all'Istituto nazionale di statistica apposite elaborazioni statistiche con correlata indicazione nella relazione economico-finanziaria della sostenibilità dei relativi costi.**  
Per la predisposizione del provvedimento in esame sono stati utilizzati i dati numerici già in possesso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ritenute congrui e sufficienti.

**Referente ATN**

Renato Corosu  
Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Legislativo  
Settore Attività del Governo  
Tel 06.5849.2961/3329  
Fax 06.5849.3958  
renato.corosu@istruzione.it

